

ESCLUSIVO L'AUTORE BRASILIANO RACCONTA AI LETTORI DI «OGGI» IL SUO NUOVO ROMANZO



COELHO: COSÌ È NATO IL MIO ALEPH

«NEL LIBRO APPENA USCITO DESCRIVO LA MIA ESPERIENZA SULLA REINCARNAZIONE», SPIEGA LO SCRITTORE. E QUI AFFRONTA PER NOI L'ETERNO TEMA DELLA VITA DOPO LA MORTE. E SUL MISTERO DEI SOGNI...

—di Paulo Coelho - foto Dmytro Sanin ©

NUMERI E STORIA

I suoi libri sono stati pubblicati in più di 170 Paesi e tradotti in 73 lingue.

Racconta la sua rinascita spirituale lungo il percorso della Transiberiana, dove incontra una violinista, Hilal, che ha amato 500 anni prima...

Tra le altre onoreficenze, ha ricevuto anche la Legion d'Onore dalla Francia.

Pubblicato da **Bompiani** nel 1995, ha venduto più di 100 milioni di copie in 150 nazioni.

Ha 2 milioni di followers su Twitter e 6,5 milioni di preferenze su Facebook.

Q Rio de Janeiro (Brasile), settembre
uante vite viviamo? Questa domanda è nelle nostre teste sin dall'inizio della civiltà. La vita finisce con la morte? Passiamo in un altro piano? Ritorniamo al pianeta Terra? Nel mio nuovo libro, *Aleph*, descrivo la mia esperienza personale riguardo a un argomento molto delicato: la reincarnazione.

Per prima cosa, dobbiamo accantonare l'idea che il tempo possa essere misurato: non si può. Abbiamo creato una convenzione che è assolutamente necessaria perché la società funzioni - altrimenti non arriveremmo mai in tempo a prendere un treno o la torta finirebbe per bruciare nel forno. Siamo anche obbligati a crearci intorno una realtà visibile, o la razza umana non sarebbe so-

pravvissuta ai predatori. Abbiamo inventato qualcosa chiamata «memoria», come quella che c'è in un computer. La memoria serve a proteggerci dal pericolo, a consentirci di vivere in società, a trovare il cibo, a crescere, a trasferire alla prossima generazione tutto ciò che abbiamo appreso. Ma non è la vita in sé.

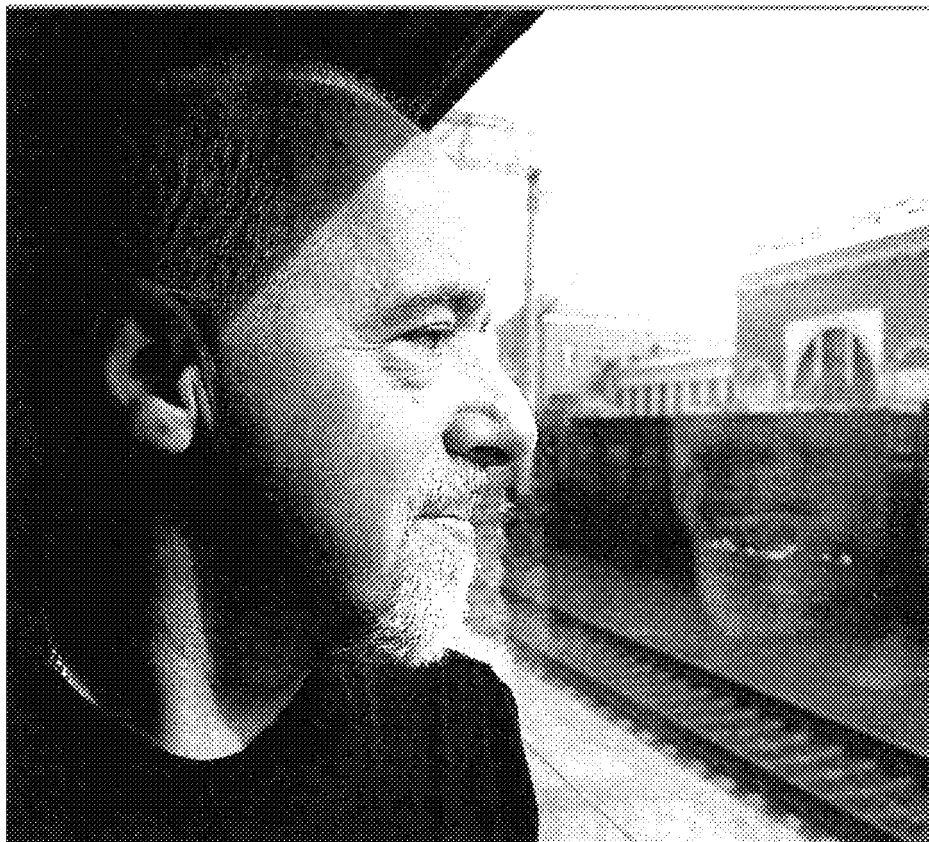


È GIÀ NUMERO 1
La copertina di *Aleph*
(Bompiani) 18,50 euro),
di Paulo Coelho,
già n°1 nel mondo.

IL MIO PRIMO BACIO

Il tempo non passa: è solo il momento presente. Qui, nel momento in cui sto scrivendo, ci sono il mio primo bacio e il suono del pianoforte che mia madre suonava mentre giocavo nella stanza. Io sono tutto ciò che sono stato, e tutto ciò che sarò. Siccome niente ha un inizio e una fine - l'eternità è il presente -, io sto vivendo tutto ciò che è passato e tutto ciò che accadrà. →

PAULO COELHO RACCONTA LA GENESI DEL SUO NUOVO ROMANZO



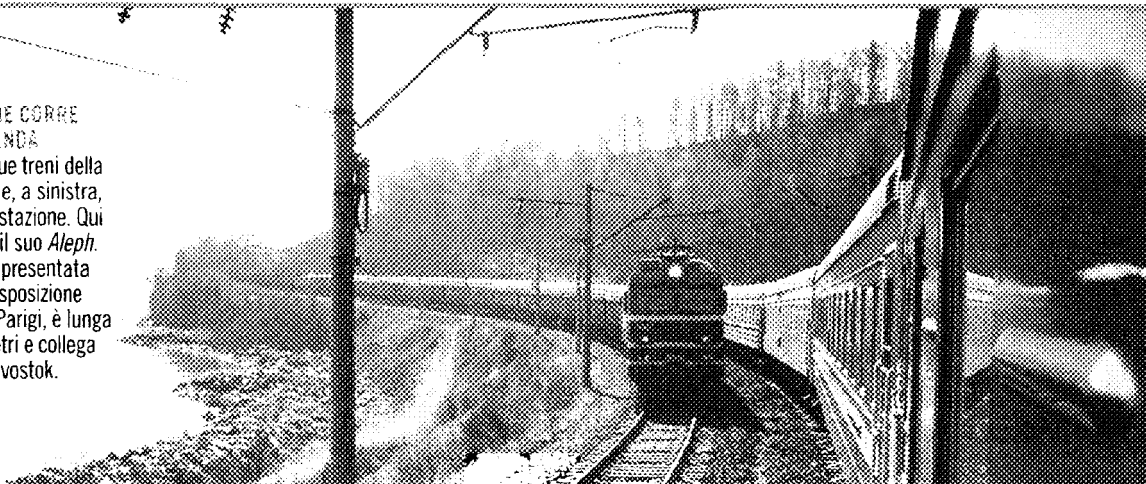
→ Di questo abbiamo paura: desideriamo, ad esempio, che l'amore permanga in quel momento in cui tutto è in ordine perfetto - ma si tratta di una trappola, giacché l'amore cambia insieme con il presente. Io sono sposato da 30 anni con la stessa donna? No. Lei è cambiata, io sono cambiato, il nostro amore si è trasformato insieme con noi.

DI NOTTE VIAGGIAMO NEL TEMPO

Nulla è cominciato con la nascita e neppure terminerà con la morte. Forse vi domanderete: dove si trovano quelli che se ne sono andati? Mai, assolutamente mai perdiamo i nostri cari. Essi ci accompagnano perché non sono morti.

Immaginiamo un treno: io non posso vedere cosa c'è nel vagone che sta davanti a me, ma lì c'è gente che viaggia nello stesso tempo e nello stesso spazio in cui viaggio io, viaggiate voi, tutti quanti. Il fatto che non possiamo parlare con loro, sapere cosa sta avvenendo nell'altro vagone, è assolutamente irrilevante: essi sono

UN TRENO CHE CORRE
NELLA LEGGENDA
L'incrocio di due treni della
Transiberiana e, a sinistra,
Coelho a una stazione. Qui
è ambientato il suo *Aleph*.
La ferrovia fu presentata
nel 1900 all'Esposizione
universale di Parigi, è lunga
9.000 chilometri e collega
Mosca a Vladivostok.



là. Così, quella che chiamiamo «vita» è un treno con molti vagoni. A volte ci troviamo in uno, a volte siamo in un altro. Altre volte ancora passiamo da uno all'altro - quando sogniamo, o quando ci lasciamo trasportare dallo straordinario. È evidente che tutto questo appartiene al campo del mistero. Ma quante volte abbiamo già provato quella sensazione nota come «*dejà vu*»? Per una frazione di secondo (che cerchiamo di dimentica-

re rapidamente, giacché non combina con la nostra logica convenzionale) abbiamo la certezza di essere già passati per quel luogo, quella situazione o quel sentimento.

Viaggiamo nel tempo tutte le notti. Lo facciamo in maniera incosciente, quando sogniamo - andiamo al nostro passato recente o remoto. Ci svegliamo pensando di aver vissuto nel sogno delle vere e proprie assurdità: non è così. Siamo

stati in un'altra dimensione, in altre vite che stiamo sperimentando simultaneamente, ma dove le cose non accadono esattamente come qui.

Quante vite abbiamo già vissuto? Per la verità, la domanda è un'altra: quante vite stiamo vivendo ora? Tocca a ciascuno di noi rispondere.

Paulo Coelho

*Published by arrangements with Sam Jordi Asociados,
Agencia Literaria, S.L.U., Barcelona, España*